Limite dell'interpretazione geologica

LIMITE PTRAC

LIMITE VARIANTE IN PROGETTO

LOCALIZZAZIONE

Ripresa aerea eseguita da Soc. Aifoto di Torino in data 12/07/2007 alla quota di ca. 1.300 m s.l.m. (ROSSO). Aggiornamento del rilievo in data Novembre 2008.

228084

Sezioni 228084 e 228083 della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5.000, pubblicata ai sensi del D.P.R. n. 367 del 29.09.2000 (VERDE).

228083

N

scala 1:50.000

LEGENDA

1. UNITA' LITOLOGICO-STRATIGRAFICHE

Unità quaternarie

Terreno di riporto connesso all'attività antropica ed al modellamento della superficie topografica. Ghiaie, ciottoli con sabbie e limi.

Depositi detritici connessi all'attività estrattiva. Accumuli di blocchi, ciottoli e ghiaie presenti lungo le scarpate e sui piazzali posti alla base del versante.

Detrito di falda. Accumuli a grossi blocchi da angolosi a subarrotondati, a scarsa matrice fine presenti alla base dei principali affioramenti del substrato.

Depositi colluviali. Limi sabbiosi fini, localmente argillosi, inglobanti ghiaie e ciottoli.

Depositi alluvionali attuali costituiti da blocchi, ciottoli, ghiaie e sabbie presenti nell'alveo di deflusso ordinario e nell'alveo di piena.

Depositi alluvionali medio-recenti terrazzati relativi al T. Viazza . Ghiaie, ciottoli, sabbie e limi, con alla sommità suolo sviluppato con spessore decimetrico. Presenza di sedimenti eluvio-colluviali al piede e lungo le scarpate.

Unità del substrato

Unità riferibili alle coperture mesozoiche

Dominio prepiemontese

Dolomie di San Pietro dei Monti.
Dolomie, dolomie calcaree ed alternanze di calcari dolomitici grigio chiaro e scuro disposti secondo strati di potenza da decimetrica a pluridecimetrica difficilmente individuabili, con locali intercalazioni di brecce intraformazionali autoclastiche. La roccia si presenta generalmente compatta nonostante presenti un grado di fratturazione da medio a localmente elevato. In alcuni casi all'interno delle dolomie si possono sviluppare circuiti di tipo carsico connessi a fenomeni di dissoluzione.
La campitura più tenue indica l'areale interpretativo di affioramento.

Quarziti di Ponte di Nava e Pelliti di Case Valmarenca.
Quarziti biancastre e verdoline massicce, in facies da arenacee-pelitica a conglomeratica, localmente scistose e cloritiche. Nella porzione sommitale l'unità è caratterizzata da alternanze di livelli quarzitici e di pelliti verdi e violacee, fortemente scistose, a composizione muscovitico-sericitico-clortica (Pelliti di Case Valmarenca). Si tratta di intercalazioni di spessore decimetrico ben visibili ma difficilmente cartografabili, affioranti con continuità lungo le le pareti del settore orientale della cava
La campitura più tenue indica l'areale interpretativo di affioramento.

Unità riferibili al dominio Brianzonese Ligure

Scisti di Gorra. Scisti filladici neraastri, scisti quarzo-sericitici, micascisti minuti di colore variabile da grigio a verdastro e marrone, da estremamente scistosi a localmente compatti. Costituiscono delle scaglie tettoniche all'interno della successione dei termini appartenenti alle coperture mesozoiche. La campitura più tenue indica l'areale interpretativo di affioramento.

Faglia (le frecce indicano l'immersione del piano).
a) certa; b) presunta.

Ammasso roccioso fratturato (la fratturazione, di norma, interessa solamente i primi metri dell'ammasso, probabilmente connessa ad un uso improprio dell'esplosivo).

180°/32° Immersione ed inclinazione della scistosità traspositiva regionale.

Traccia delle sezioni geologiche.

D1 Ubicazione e identificativo delle stazioni strutturali.

2. ELEMENTI RELATIVI ALLA DINAMICA TORRENTIZIA

Alveo attuale del Torrente Viazza.

Orlo di terrazzo connesso all'attività del T. Viazza.

Rii minori a deflusso perenne con scarsa presenza di acqua durante la stagione secca.

Rii minori con deflusso stagionale.

Linee di drenaggio stagionale, attive prevalentemente in occasione di precipitazioni intense.

Transito o deposito di materiali fluidificati e ruscellamento proveniente dai versanti.

Invaso con funzione di ritardo della portata e decantazione

Depressioni chiuse o aperte. Forme di sprofondamento superficiale connesse alla dissoluzione dei livelli calcarei e dolomitici all'interno delle Dolomie di San Pietro dei Monti.

Ripiani morfologici. Settori di versante sub-pianeggianti riferibili a reti di drenaggio abbandonate.

REGIONE LIGURIA — PROVINCIA DI SAVONA

COMUNE DI PALLARE

IL RICHIEDENTE
Ditta BAGNASCO EDOARDO S.r.l.

PROGETTO
CAVA DI CALCARE DENOMINATA "VERIUSA"
VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE
ai sensi della L.R. 30.12.1993, n.63 e s.m.i.

DOCUMENTAZIONE DI ISTRUTTORIA
INTEGRAZIONI
CARTA GEOLOGICA

ALLEGATO 16
SCALA 1:1.000
DATA 7/12/2009

IL RICHIEDENTE
Ditta BAGNASCO EDOARDO S.r.l.
Sede Legale: via Cosseria 15, CENGIO (SV)

BAGNASCO EDOARDO s.r.l.
via Cosseria, 15
17056 CENGIO (SV)
P.IVA 01333870091

I PROGETTISTI
Architetto MELLANO Sebastiano
Ordine Architetti CUNEO n.1016

Geologo ROLFO Sergio
Ordine Geologi Piemonte A.P. SEZ. A n. 393

Dott. Forestale SCALETTA Riccardo
Ordine Agronomi e Forestali della Prov. di Genova e Savona n.166

COLLABORATORI
Architetto ROLANDO Silvia
Geologo ARESE Enrico

LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE DI QUESTO DOCUMENTO
E' PERMESSA SOLO CON L'AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEI PROGETTISTI